



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'  
E  
PROGRAMMA TRIENNALE  
TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'**

**2019-2021**

(approvato con deliberazione n.2 del 28/01/2019)

Aggiornamento al 31 gennaio 2019

## **SOMMARIO**

### **SEZIONE I – AGGIORNAMENTO 2019**

- 1.** Premessa
- 2.** Contenuti
- 3.** Analisi di contesto
  - 3.1** Contesto esterno
    - 3.1.2** Scenario economico-sociale a livello regionale
    - 3.1.3** Attività di contesto sociale e amministrativo
    - 3.1.4** Approfondimenti per Provincia limitatamente al bacino di utenza dell’Agenzia sul territorio emiliano romagnolo
  - 3.2** Contesto interno
    - 3.2.1** Articolazione della struttura organizzativa
    - 3.2.2** Dotazione organica
    - 3.2.3** Rotazione ordinaria
    - 3.2.4** Rotazione straordinaria
    - 3.2.5** Società partecipate
- 4.** Obiettivi strategici
- 5.** Attività di prevenzione della corruzione realizzate nell’AIPo nel corso del 2018
- 6.** Attività di formazione
- 7.** Gestione del rischio
- 8.** RPCT e RASA
- 9.** RPCT e DPO
- 10.** Principali attività di prevenzione della corruzione
- 11.** Monitoraggio
- 12.** Adempimenti in materia di conflitto di interessi ed incompatibilità
- 13.** Tutela del dipendente che segnala illeciti
- 14.** Altre azioni
- 15.** Accesso civico

### **SEZIONE II – ELENCO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **SEZIONE III – TRASPARENZA**

## SEZIONE I

### AGGIORNAMENTO 2019

#### 1. Premessa

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è un documento di programmazione operativa che, come prevede l'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012 nonché il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), deve essere aggiornato periodicamente. Il PTPC di AIPo, approvato inizialmente il 18/12/2014, è stato oggetto di quattro aggiornamenti. Il presente documento rappresenta il quinto aggiornamento del PTPCT dell'Agenzia.

L'obbligo di adozione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione scaturisce dall'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., e come specificato nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n. 72/2013 dell'ex CIVIT (ora ANAC), al punto 3.1.1.: *“L'organo di indirizzo politico dovrà poi adottare il PTPC entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento”*; detta previsione fornisce, quindi, la scansione temporale minima dell'attività di aggiornamento del Piano.

Tenuto conto dell'esperienza derivante dall'attuazione delle precedenti versioni del PTPC e delle indicazioni risultanti dal PNA 2018 da parte dell'ANAC, si è ritenuto necessario procedere all'aggiornamento del PTPC di AIPo anche per l'annualità 2019.

A tal fine è stata attivata una consultazione pubblica rivolta sia ai portatori di interesse esterni all'Ente e sia ai soggetti interni interessati, mediante la pubblicazione di un avviso sul sito istituzionale e sulla intranet aziendale, mantenuta aperta dal 09 Novembre al 10 Dicembre 2018. Non sono pervenute indicazioni da soggetti esterni e neanche dal personale dirigente dell'Ente.

Gli obiettivi del Piano e gli impegni di attuazione saranno rimodulati rispetto alle versioni precedenti sia alla luce dei nuovi orientamenti interpretativi e di indirizzo dell'ANAC, sia in relazione allo stato di attuazione delle misure di prevenzione riferito all'anno 2018.

#### 2. Contenuti

Secondo il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ex CIVIT n. 72/2013, il PTPC *“rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione sistematizza e descrive un “processo” – articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente – che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione”*.

Oltre ai contenuti indicati nel PNA 2013 e nell'aggiornamento 2015 di cui alla determinazione ANAC n. 12/2015, devono essere tenuti presenti quelli indicati dall'art. 1, comma 8, come innovato dal D.lgs. n. 97/2016, il quale, accentuando il valore programmatico del Piano, stabilisce che esso deve prevedere gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Alla luce dei contenuti di cui sopra, il presente Piano:

- definisce e programma le strategie di prevenzione del fenomeno corruttivo in coerenza con gli obiettivi strategici fissati dal Comitato d'Indirizzo con delibera n. 6 del 24.05.2018;
- integra in modo sistemico le misure di prevenzione finalizzate alla gestione del rischio corruttivo, con particolare riguardo alle aree di attività individuate come maggiormente sensibili;
- si presenta come strumento dinamico e in continuo sviluppo, in coerenza con il progredire delle

strategie di prevenzione della corruzione; in tal senso, quindi, da un lato, identifica esigenze di nuovi e ulteriori interventi di analisi e valutazione dei rischi con riguardo ad alcuni ambiti, dall'altro rimodula le azioni tenendo conto degli esiti dell'attività di monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione;

- in conformità al dettato normativo e in coerenza con i contenuti del PNA e con gli indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, riconduce a unitarietà il quadro degli strumenti di prevenzione, ricomprendendo, oltre alla sezione della trasparenza delle informazioni e dei dati di cui al D.lgs. n. 33/2013, anche il Codice di Comportamento dei dipendenti.

### 3. Analisi di contesto

#### 3.1 Contesto esterno

Come già evidenziato nei precedenti aggiornamenti del PTPC di AIPo, il contesto territoriale in cui opera AIPo è rappresentato dal bacino idrografico del fiume Po, che comprende i territori delle regioni Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (limitatamente alla provincia di Rovigo). Nel presente aggiornamento del PTPC, nel confermare le previsioni contenute nel PTPC vigente e quelle degli aggiornamenti già espletati ed in considerazione del fatto che la sede legale dell'Agenzia è in Parma, si dà contezza delle azioni realizzate all'interno della "Rete regionale per l'Integrità e la Trasparenza", una forma di raccordo tra i Responsabili della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, cui AIPo ha aderito con deliberazione del Comitato d'Indirizzo n. 23 del 19/12/2017.

La Rete, cui hanno aderito, ad oggi, oltre 160 enti aventi sede in Emilia Romagna, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate e più efficaci di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel territorio emiliano-romagnolo.

Nell'ambito del Tavolo di coordinamento della Rete per l'integrità e la Trasparenza, è stato costituito nel corso del 2018 un gruppo di lavoro per la redazione di un documento per la descrizione del contesto esterno, i cui risultati di seguito si riportano.

#### 3.1.2 Scenario economico-sociale a livello regionale

Nel 2018 la regione Emilia – Romagna è stata la locomotiva del paese, al primo posto tra le regioni italiane per crescita del PIL (+1,4%).

Le previsioni dicono che sarà così anche nel 2019, pur con un rallentamento (+1,2%) del quale si leggono già i primi segnali guardando le performance delle imprese manifatturiere più piccole e di quelle artigiane.

Di seguito una breve descrizione **del profilo criminologico** del territorio E-R.

L'insieme delle attività di ricerca realizzate dalla Regione Emilia-Romagna fin dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso ha consentito di ricostruire un quadro articolato delle organizzazioni criminali e dei loro traffici e forme di attività in Emilia-Romagna e di comprendere il ruolo giocato dalle strategie di queste organizzazioni nello spostamento e nell'insediamento di loro uomini nel territorio regionale per l'organizzazione dei traffici illeciti.

A differenza di altre regioni del Nord, in Emilia-Romagna il controllo del territorio da parte di organizzazioni criminali risulta pressoché assente, mentre la loro attività principale e più remunerativa è costituita dai traffici illeciti, in particolare dal traffico di stupefacenti. Le altre attività rilevanti delle mafie in Emilia-Romagna riguardano l'edilizia pubblica e privata, il movimento terra e autotrasporti, l'usura, il recupero crediti, la gestione e il controllo illegale del gioco d'azzardo, le estorsioni, l'intestazione fittizia di beni e il riciclaggio.

La ricerca sul territorio pone in evidenza l'importanza assunta da elementi di origine locale nel favorire l'ingresso di attività criminali organizzate nel territorio regionale. 'Ndranghetisti e casalesi, le due organizzazioni più significative in Emilia-Romagna, puntano entrambe alla mimetizzazione sociale, a non richiamare l'attenzione ed a passare inosservati. In altre parole, le organizzazioni mafiose hanno adottato meccanismi di infiltrazione diversi da quelli tradizionali al fine di rendersi assai più invisibili e

quindi anche più difficilmente decifrabili. La loro azione in tal modo si confonde spesso con quella di operatori che si muovono nella legalità.

Le realtà più vulnerabili, ma anche quelle più studiate e conosciute, sono quelle di Reggio Emilia e Modena, dove le indagini confermano la presenza di 'ndranghetisti e casalesi nei cantieri edili. È l'edilizia, infatti, il settore più vulnerabile all'infiltrazione mafiosa in Emilia-Romagna e dove i processi di corruzione e di radicamento della criminalità organizzata sono più visibili e consolidati, come dimostrato anche dall'inchiesta Aemilia, il cui impianto accusatorio è stato recentemente confermato nel primo grado di giudizio.

Parma, è la città in cui si segnala una presenza significativa di Cosa nostra, con cellule collegate alla famiglia Panepinto di Bivona (AG), per il resto poco presente nel territorio regionale.

Anche nel mercato immobiliare si segnala nella regione un notevole attivismo delle cosche mafiose, in particolare nella città di Bologna. Si tratta di un settore strategico, che consente di reinvestire capitali illeciti ed acquisire patrimoni immobiliari, in genere utilizzando acquirenti fittizi. Anche in questo caso si rivela fondamentale il ruolo giocato da "faccendieri" locali e prestanome nel mondo delle professioni. Il riciclaggio risulta così essere una delle attività più fiorenti della criminalità organizzata in Emilia-Romagna e si manifesta attraverso acquisti di attività commerciali, imprese ed immobili.

Anche l'area della Romagna è stata interessata da una crescente infiltrazione delle mafie, come testimoniano le diverse inchieste condotte dall'autorità giudiziaria. Nella riviera romagnola, ed in particolare nella provincia di Rimini, le mafie si sono concentrate in attività legate al narcotraffico, gioco d'azzardo, recupero crediti, usura, estorsioni, gestione di locali notturni, intestazione fittizia di beni ed il riciclaggio.

Negli anni più recenti il controllo del mercato degli stupefacenti in Emilia-Romagna ha assunto una rilevanza fondamentale per le organizzazioni criminali. È infatti da questa attività che tali organizzazioni criminali traggono la porzione più consistente dei loro profitti, da reinvestire poi in parte anche nelle attività del mercato legale attraverso complesse attività di riciclaggio.

Il riciclaggio dei capitali illeciti è infatti l'attività terminale per bonificare i capitali provenienti da tutta una serie di attività criminali e che avviene attraverso più fasi e una molteplicità di canali che si vanno sempre di più affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino appunto all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che è un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia dal d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; di dette informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria, per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Secondo i dati più recenti pubblicati da questo organismo, nel 2017 in Italia sono stati segnalati quasi 95.000 operazioni sospette di riciclaggio (circa 10.000 in meno rispetto al 2016, ma ben 20.000 in più del 2015), di cui quasi 6.500 provenienti dall'Emilia-Romagna (circa il 7% del totale registrato a livello nazionale), che nel 2017 ha avuto una diminuzione di segnalazioni di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma 15 punti in più del 2015.

Diversa è invece la tendenza che si riscontra nei dati delle forze di polizia che vede questi reati in continua crescita negli ultimi cinque anni a fronte di un calo generalizzato della criminalità.

Nel 2017 le forze di polizia in Emilia-Romagna hanno ricevuto 120 denunce per riciclaggio, ovvero 35 in più rispetto all'anno precedente di cui 28 solo nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Il numero di denunce del 2017 è il più alto registrato in regione dal 2013.

Il tasso per il reato di riciclaggio della regione è di 2,1 ogni 100 mila abitanti mentre quello medio italiano è di 2,9 ogni 100 mila abitanti. Tuttavia, si riscontrano differenze sostanziali fra le diverse province della regione. Modena ha un tasso di denuncia notevolmente più alto della media regionale e italiana, ovvero di 4,6 ogni 100 mila abitanti, seguita da Ravenna il cui tasso è di 2,5 denunce ogni 100 mila abitanti. Tutte le altre province della regione hanno un tasso di denuncia o nella media regionale o notevolmente più basso come ad esempio Reggio Emilia.

#### **Fonti:**

##### **Rivista «QUADERNI DI CITTÀ SICURE», numeri:**

- 11b *“La sicurezza in Emilia-Romagna. Terzo rapporto annuale” (1997);*
- 29 *“Criminalità organizzata e disordine economico in Emilia-Romagna” (2004);*
- 39 *“I raggruppamenti mafiosi in Emilia-Romagna. Elementi per un quadro di sintesi” (2012), a cura di E. Ciconte;*
- 41 *“Mafie, economia, territori, politica in Emilia-Romagna” (2016), a cura di E. Ciconte;*
- 42 *“Mafie, economia, lavoro” (2018), a cura di V. Mete e S. Borelli.*

**Rapporto annuale dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per il 2017, n. 10 – 2018 (v.: <http://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-annuale/>)**

#### **LIBERA INFORMAZIONE:**

- 2011 *Mafie senza confini, noi senza paura – Dossier 2011 – Mafie in Emilia-Romagna, (a cura di Frigerio L., Liardo G.), Rapporto predisposto per l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Roma.*
- 2012 *Mosaico di mafie e antimafia – Dossier 2012 – I numeri del radicamento in Emilia-Romagna, (a cura di Della Volpe S., Ferrara N., Frigerio L., Liardo G.), Rapporto predisposto per l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Roma.*
- 2013 *Mosaico di mafie e antimafia – Dossier 2013 – L'altra 'ndrangheta in Emilia-Romagna, (a cura di S. Della Volpe, L. Frigerio, G. Liardo), Rapporto predisposto per l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Roma.*
- 2015 *Mosaico di mafie e antimafia – Dossier 2014/15 – Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta, (a cura di S. Della Volpe, L. Frigerio, G. Liardo), Rapporto predisposto per l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Roma.*

-

#### **3.1.3 Attività di contrasto sociale e amministrativo**

Con l'adozione della L.R. 18/2016 la Regione Emilia-Romagna ha dedicato una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità. Sono incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Numerose disposizioni sono volte a rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici. Tra le misure previste:

- la valorizzazione del rating di legalità delle imprese (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione (art. 24);
- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26).

Ulteriori misure specifiche vengono adottate per il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42). Viene favorita poi una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti all'interno del contesto agricolo.

Con delibera G.R. n. 711 del 31/05/2017 è stato approvato il **Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi** relativo all'anno 2017, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18. Con delibera G.R. n. 493 del 09/04/2018 è stato successivamente approvato il Piano integrato per l'anno 2018.

È proseguita poi l'azione di **diffusione della Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità**, attraverso i bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della DG Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa emessi nel 2017/18. L'adesione diviene così requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi. A seguito del monitoraggio dell'Osservatorio regionale è emerso che il 48,2% delle imprese partecipanti ai bandi regionali dichiara di adottare un sistema di prevenzione del rischio corruzione e che il 31,5% ha acquisito il rating di legalità.

È continuata l'attività dell'**Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**, che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, per la predisposizione dei bandi, di promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici.

È stato realizzato l'aggiornamento dell'**Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche**.

In relazione all'art. 34, della L.R. n. 18/2016, è continuata l'attività relativa all'aggiornamento dell'**Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni**. La formazione dell'Elenco di merito, che conta 1.450 imprese iscritte, persegue due principali finalità: a) la prima è rivolta alla costituzione di una banca dati a cui le Stazioni Appaltanti, i Comuni, i committenti, i professionisti ed i cittadini possono attingere per affidare incarichi alle imprese; b) la seconda riguarda l'attuazione del principio della semplificazione offrendo la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dover ripresentare i medesimi documenti previsti per altri adempimenti.

Con l'approvazione della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 - «**Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio**»), sono state introdotte norme ed obblighi specifici di

contrasto dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche. In particolare, la nuova L.R. introduce l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia relativamente ai soggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici, nell'ambito dei diversi procedimenti regolati dalla legge (accordi operativi, accordi di programma e procedimento unico per i progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico e per le modifiche di insediamenti produttivi).

Ulteriori misure di prevenzione sono state introdotte mediante la stipula di protocolli interistituzionali per la promozione della legalità.

Si precisa che già in data 11/07/2016 con determinazione n. 733, AIPo ha aderito al Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, in appalti, concessioni, forniture e servizi nel settore di lavori pubblici nella provincia di Parma, prevedendone l'applicazione a tutto l'ambito territoriale di competenza dell'Agenzia ed adeguando ad esso gli avvisi di gara ed i relativi contratti.

Con la sottoscrizione di accordi di programma, la Regione poi ha sostenuto un ampio spettro di azioni nell'ambito della **promozione della cultura della legalità**: interventi di sensibilizzazione e formativi, specialmente per i più giovani; costituzione di "Centri per la legalità"; attivazione di **Osservatori locali sulla criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità**. Ne è stata sostenuta la creazione: nella provincia di Rimini, nella Città Metropolitana di Bologna, nelle amministrazioni comunali di Forlì e Parma e nelle Unioni Terre d'Argine (MO) e Tresinaro Secchia (RE). Proprio in questo ambito è possibile ascrivere anche la "**Giornata della trasparenza di AIPo**", che si è tenuta in data 8 Ottobre 2018, aperta agli/alle studenti e studentesse dell'ultimo anno della Facoltà di Ingegneria ed Ingegneria Idraulica, in cui oltre ad esporre attività, compiti e progetti di opere pubbliche in corso di realizzazione da parte dell'Agenzia, particolare attenzione è stata dedicata all'illustrazione della normativa di prevenzione della corruzione, al sistema dei controlli interni e del risk management ed alle buone prassi realizzate.

**3.1.4 Approfondimenti per Provincia limitatamente al bacino di utenza dell'Agenzia sul territorio emiliano romagnolo:** *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2016) Presentata dal Ministro dell'Interno e comunicata alla Presidenza del Senato il 15 gennaio 2018- Vol. I (si riporta in allegato la parte del documento relativo alla situazione del territorio emiliano-romagnolo)*

#### **PROVINCIA DI MODENA**

Nel territorio della provincia di Modena è accertata **l'infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel tessuto economico-imprenditoriale**.

In particolare, soggetti della Camorra risulterebbero dediti ad **attività di "money-laudring"** e **reimpiego di proventi illeciti** in rami di impresa a vario modo collegati al **gioco d'azzardo**.

Concrete possibilità di infiltrazione si sono accertate nei settori dell'**intermediazione nel mercato del lavoro e in quello immobiliare**.

L'attività investigativa ha rilevato **rapporti tra elementi riconducibili ai "casalesi" e settori distorti dell'imprenditoria modenese**, con un modus operandi ispirato alla corruzione di pubblici funzionari ed amministratori, col fine ultimo di ottenere l'aggiudicazione di commesse pubbliche.

Nella provincia risultano insediati anche soggetti affiliati e/o contigui ad 'ndrine calabresi, attivi nelle pratiche estorsive ed usuraie, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, **nel riciclaggio di danaro di provenienza illecita, nei tentativi di infiltrazione nell'economia legale attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali**, con l'obiettivo di acquisire **appalti pubblici** e fornire supporto logistico a latitanti.

Anche il **settore dei trasporti e della logistica** risulta esposto al rischio di infiltrazioni da parte delle criminalità organizzata mafiosa.

E' stata rilevata anche la presenza di soggetti riconducibili a Cosa nostra siciliana per **investimenti di capitali, illecitamente acquisiti**, nei mercati immobiliare e finanziario. Sono stati documentati anche taluni tentativi di aggiudicazione, tramite società "contaminate", di appalti pubblici.

Si rileva la presenza di soggetti collegati alla Sacra Corona Unita, che mostrano interessi nella **gestione del gioco d'azzardo e degli apparecchi elettronici**, ma coinvolti anche in pratiche estorsive ed usuraie.

Nella bassa modenese, numerosi sono i laboratori tessili gestiti da imprenditori di nazionalità cinese, alcuni dei quali inquinano l'economia legale dei mercati, con il ricorso al sistematico **sfruttamento** di propri connazionali e al "dumping sociale" (**concorrenza sleale**).

#### **PROVINCIA DI PARMA**

Anche nella provincia di Parma è ormai accertata una dinamica attività di soggetti collegati ad organizzazioni criminali di tipo mafioso, che tentano di insinuarsi nel tessuto economico, sia pure in misura inferiore rispetto a quanto si registra in altre aree del territorio regionale.

Il settore degli **appalti pubblici** rimane quello maggiormente esposto alle mire espansionistiche delle cosche che, a tal fine, promuovono anche forme di convivenza e/o compartecipazione con elementi appartenenti a organizzazioni criminali provenienti da eterogenee aree geografiche.

In tale contesto, oggetto di indagine investigativa sono le molteplici **imprese edili** costituite da soggetti di origine meridionale, interessati sia alla realizzazione di complessi immobiliari che al **subappalto di opere pubbliche**.

Sono state documentate creazioni di società fittiziamente attribuite a "prestanome" con lo scopo di **riciclare e reinvestire proventi di attività illecite**.

Quanto precede è confermato dall'elevato numero di interdittive antimafia emesse dalla Prefettura di Parma nei confronti di imprese operanti nel territorio.

Figurano presenti e radicati nel territorio soggetti riconducibili alla 'Ndrangheta, attivi nel settore del traffico e della distribuzione di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive ed usuraie.

Nel territorio si registrano come attivi anche elementi appartenenti a clan camorristici, fortemente attratti dalle opportunità offerte **dall'intermediazione nel mercato del lavoro e in quello immobiliare**, dalla gestione del **gioco d'azzardo** e dalle scommesse clandestine, anche se i settori privilegiati, peraltro, restano quelli del narcotraffico e delle pratiche estorsive ed usuraie. Inchieste condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli hanno documentato come frange dei "casalesi" risultino attive, nel territorio parmense, in **operazioni di riciclaggio di denaro**.

#### **PROVINCIA DI PIACENZA**

Nella provincia di Piacenza, non risultano radicate aggregazioni delinquenziali riconducibili a contesti di tipo mafioso, anche se è stata accertata l'operatività di elementi contigui, a vario titolo, ad organizzazioni criminali calabresi coinvolte in **pratiche estorsive**, come pure nell'introduzione e nella distribuzione di sostanze stupefacenti.

E' stata riscontrata, inoltre, la presenza di elementi riconducibili a clan camorristici, la cui attività è rivolta in particolare al **reimpiego di capitali illeciti, mediante l'acquisizione di attività imprenditoriali e l'investimento in proprietà immobiliari**.

Anche Cosa nostra siciliana è presente nel territorio con propri elementi, seppure di minor spessore criminale.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti evidenzia un crescente coinvolgimento di cittadini maghrebini e albanesi, mentre la criminalità cinese appare assumere un ruolo di rilievo nello sfruttamento della prostituzione e nella gestione **del gioco d'azzardo**.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Il dinamismo commerciale e industriale del territorio favorisce i tentativi di infiltrazione e penetrazione nel tessuto sociale, economico ed imprenditoriale, posti in essere da organizzazioni criminali di tipo mafioso.

L'intero comprensorio è risultato l'epicentro di una forte componente della 'ndrina "Grande Aracri" di Cutro (KR), insediata anche nei capoluoghi di Modena, Parma e Piacenza.

L'inchiesta denominata "Aemilia" ha comprovato gli interessi del sodalizio nei lavori collegati alla realizzazione di rilevanti interventi di riedificazione, conseguenti al terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012, ai quali le ditte mafiose avevano avuto accesso anche per le cointeressenze mantenute con i titolari di un'importante azienda edile modenese assegnataria di **appalti pubblici** per lo smaltimento delle macerie. Dall'inchiesta è emerso, in particolare, come i **proventi illeciti** delle articolazioni emiliane venissero in parte trasferiti alla cosca crotonese e in parte **reimpiegati in loco**, sia nell'erogazione di prestiti a tassi usurari, sia nell'avvio di progetti immobiliari intestati a "prestanome" nelle province di Mantova e Parma.

Sulla scorta delle risultanze scaturite dalla richiamata indagine, il 20 aprile 2016 è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Brescello (RE) per infiltrazione mafiosa, un elemento di assoluta novità nella regione.

Altri elementi di matrice 'ndranghetista risultano inoltre attivi nei comuni di Gualtieri e Guastalla, soprattutto in attività connesse con il traffico di droga, il reimpiego di capitali illeciti, le false fatturazioni, le truffe societarie, le pratiche usuraie ed estorsive.

Particolarmente sovra-esposto è il **settore dell'autotrasporto**, caratterizzato dalla presenza di numerose ditte non integralmente in regola sotto il profilo delle autorizzazioni e/o delle iscrizioni di legge e che "speculando" sulla possibilità di beneficiare di talune agevolazioni e/o di eludere taluni controlli, finiscono per **alterare le regole della concorrenza**.

Nel settore degli appalti pubblici, il Prefetto di Reggio Emilia ha adottato numerose interdittive - in specie nei confronti di ditte e società, i cui amministratori erano contigui a personaggi affiliati a 'ndrine calabresi - oltre che provvedimenti di rigetto delle istanze di iscrizione nella "white liste".

Elementi di clan camorristi risultano attivi nel settore degli stupefacenti - soprattutto nell'area della "bassa reggiana" - nelle **estorsioni**, nell'**usura** e nel **reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche**.

### 3.2 Contesto interno

#### 3.2.1. Articolazione della struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'AIPo si articola in:

- a) una Direzione Generale;
- b) strutture dirigenziali complesse, semplici e di staff;
- c) posizioni organizzative.

In particolare, il modello organizzativo adottato con delibera del Comitato di Indirizzo N. 30 del 19.10.2016, descrive una prima Area Tecnica in cui sono individuate 7 (sette) Direzioni (Territoriali) di Settore idrografico- Direzioni Territoriali Idrografiche (raggruppabili in quattro Aree Idrografiche) costituenti Strutture dirigenziali complesse; ed una seconda Area Tecnica, l'Area Navigazione, Idrovie e Porti, che si articola in 2 (due) strutture dirigenziali territoriali: la Direzione d'Area Navigazione, struttura dirigenziale complessa, il Settore Tecnico della Navigazione, struttura dirigenziale semplice.

Presso la sede centrale di Parma, sono individuate:

- **2 Direzioni Centrali** costituenti **Strutture dirigenziali complesse**:
  - Direzione (Centrale) Ragioneria, Bilancio, Acquisti e Patrimonio;
  - Direzione (Centrale) Affari Generali, Gare e Contratti e Personale;
- **1 Direzione Tecnica Centrale** con funzioni inerenti i Progetti, gli Interventi e l'ICT, costituente una struttura dirigenziale di staff;
- **1 Settore Audit e Controlli** costituente una struttura dirigenziale di staff.

L'area delle posizioni organizzative, è attualmente composta da N. 36 incarichi, distinti tra posizione tecnica, amministrativa e gestionale.

<http://trasparenza.agenziainterregionalepo.it/articolazione-degli-uffici>

### 3.2.2 Dotazione organica.

Di seguito si riportano i dati sulla consistenza di personale dell'Agenzia – Anno 2018/2019.

(Allegato C) alla delibera del C.I. n. 21 del 26/10/2018)

N. dipendenti in servizio al 01.09.2018 (A)	N. assunzioni piano occupazionale anno 2018 (B)	N. assunzioni piano occupazionale anno 2019 (C)	N. dipendenti in servizio previsti al 31.12.2019 (A+B+C)
283	17	13	313

I dati sotto riportati sono tratti dal conto annuale del personale anno 2018, aggiornato a luglio 2018

Personale in servizio da più di 20 anni	Personale con istruzione scuola dell'obbligo	Personale con licenza media superiore	Personale con laurea breve	Personale con laurea V.O. o magistrale	Personale con più di 50 anni di età
218	---	29	---	41	146

Inoltre, si fa presente che con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 28 del 17 dicembre 2018, è stato disposto il trasferimento ad AIPO del personale dipendente della Regione Emilia Romagna in distacco per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di navigazione interna. A seguito di tale trasferimento la consistenza organica totale dell'Agenzia risulta essere di N. 358 dipendenti (Allegato C) alla delibera n. 28 del 17/12/2018).

Come evidenziano i dati sopra riportati (a luglio 2018) è preponderante la quantità di dipendenti che hanno anzianità di servizio superiore ai venti anni e di quelli appartenenti alla fascia di età superiore ai 50 anni. Tale situazione motiva una delle maggiori difficoltà riscontrate nella realtà organizzativa dell'Ente e cioè una tendenziale "resistenza al cambiamento" in generale, con conseguenti difficoltà a superare le rigidità organizzative a vantaggio della flessibilità e dell'interscambio di informazioni ed esperienze fra le articolazioni della struttura.

### 3.2.3 Rotazione ordinaria

L'approvazione del nuovo modello organizzativo ha di fatto realizzato la rotazione delle competenze amministrative sia del personale dirigente che di quello dipendente. Tale processo nel corso dell'annualità 2018 è stato peraltro realizzato attraverso l'assegnazione degli incarichi di P.O., che ha comportato almeno parzialmente, la rotazione del personale preposto agli uffici. Questo processo ha interessato anche parte del personale dirigente (Direzione centrale Progetti, Interventi e ICT, Direzione Territoriale Idrografica Lombardia e Veneto), anche in ragione della collocazione a riposo di alcune unità. In ogni caso, si conferma prioritaria alla scadenza degli incarichi attribuiti (2017 – 2019), il criterio della rotazione territoriale da realizzarsi, compatibilmente con le esigenze organizzative, nel corso del triennio.

Quanto invece alla rotazione del personale di comparto, nel corso della riunione conclusiva del monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione con il personale dirigente, è stata ancora una volta ribadita alla RPCT l'oggettiva difficoltà nel dare attuazione al principio di rotazione quale espressione massima della lotta alla corruzione, sia per l'elevata carenza di risorse umane – soprattutto nelle sedi periferiche – che per l'unicità e peculiarità delle funzioni e dell'organizzazione territoriale dell'Agenzia.

E' stato altresì fatto presente che tale difficoltà, è in qualche modo superata dall'esistenza e dall'applicazione dei criteri di rotazione al personale componente le commissioni di concorso, alla procedura di conferimento degli incarichi di collaudo, che potrebbe essere ulteriormente estesa alla rotazione degli incarichi di direzione lavoro (limitatamente agli interventi ordinari) nell'ambito della medesima area di appartenenza nel corso del triennio.

### 3.2.4. Rotazione straordinaria

E' la rotazione prevista dall'art. 16, co. 1, lett. 1 *quater* del d.lgs. 165/2001, che si attiva successivamente la verificarsi di fenomeni corruttivi. Secondo cui "I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva". Nell'aggiornamento al PNA 2018, ANAC rileva che "Le amministrazioni per giustificare la mancata applicazione della misura della rotazione straordinaria hanno spesso addotto ragioni organizzative o la pendenza di indagini preliminari, in assenza di un rinvio a giudizio. E' stato poi rilevato che, in casi frequenti, le amministrazioni hanno attivato la misura solo successivamente all'impulso dell'Autorità". Al contrario l'orientamento normativo è volto a rendere autonomi i due procedimenti. Al fine di stabilire l'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, l'amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza:

- a) dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti di un dipendente;
- b) l'esistenza di una condotta corruttiva ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett I-quater del d.lgs. 165/2001.

La valutazione della condotta del dipendente da parte dell'Amministrazione è obbligatoria. L'amministrazione è tenuta alla revoca dell'incarico dirigenziale ovvero al trasferimento del dipendente ad altro ufficio, nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuate, rilevi che la condotta del dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva. Occorrerà pertanto, motivare adeguatamente il provvedimento con cui si disporrà l'eventuale provvedimento.

Nel caso di personale non dirigenziale, la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio, mentre per il personale dirigente comporta la revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico. Nel corso dell'annualità 2018 non si sono verificati i casi descritti.

### 3.2.5 Società partecipate

L'Agenzia interregionale per il fiume Po partecipa al capitale delle seguenti società:

Denominazione	Tipologia	%
CSI Piemonte	CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI	0,85%
ERVET	SOCIETA' PER AZIONI	0,011352%

## 4. Obiettivi strategici

La deliberazione del Comitato d'Indirizzo n. 6 del 24/05/2018 richiama il PNA 2013 (Allegato 1 sub B. 1.1.4), confermato dalle successive versioni di aggiornamento (2015 e 2017) e nuove edizioni (2016), prevede esplicitamente che "il PTPC deve individuare per ciascuna misura da implementare il responsabile dell'implementazione e il termine per l'implementazione stessa. L'efficacia del PTPC dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'organizzazione e, pertanto, è necessario che il suo contenuto sia coordinato rispetto a quello di essere strutturato come documento di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Risulta importante stabilire gli opportuni collegamenti con il ciclo della performance; tali collegamenti devono essere reali e non dei meri richiami/rinvii tra i Piani (es.: tra P.P. e PTPC). Le amministrazioni a tal fine devono procedere, come da indicazioni già ricevute dalla delibera n. 6 del 2013 della CIVIT, alla costruzione di un ciclo di performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi: alla performance,

agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza ed all'integrità, al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione". Che ciò si è tradotto nelle azioni seguenti:

- redazione del PTPCT 2019/2021 in coerenza con gli strumenti normativi citati ed i loro aggiornamenti;
- adozione delle misure organizzative necessarie all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTPCT;
- monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
- controlli successivi sulla regolarità degli atti attraverso modalità efficaci e concretamente utili (circolari, indicazioni operative) a sanare le irregolarità amministrative.

Ed inoltre riporta l'obiettivo strategico V "Implementazione del sistema dei controlli finalizzato a irrobustire la responsabilizzazione della classe dirigenziale non solo sugli obiettivi, ma anche sulla correttezza amministrativo – gestionale e sul più generale equilibrio finanziario generale e delle singole aree di attività di AIPO. Estensione ad altre tipologie di rischio – oltre a quello di corruzione del sistema di risk management in ottica di audit interno. Definizione del processo di controllo di gestione anche finalizzato a supportare il ciclo della performance come previsto dal D.Lgs. n. 150/2009". Conformemente a quanto previsto, con deliberazione del Comitato d'Indirizzo n. 20 del 26/10/2018, è stato approvato il Regolamento dei controlli interni dell'Agenzia e successivamente con determinazione direttoriale n. 1050 del 07/11/2018 è stato approvato il Manuale di Audit dell'Agenzia ed il Piano di Audit per l'esercizio 2018. Gli obiettivi strategici della funzione di I.A., consistono nel verificare la funzionalità del sistema di controllo interno, che mira a migliorare l'efficacia/efficienza dell'attività di controllo, razionalizzandola in funzione dei rischi, individuare i punti di debolezza dei processi aziendali, ridurre gli impatti economici dei rischi e validare i modelli. In particolare, l'obiettivo primariamente perseguito consiste nella promozione del miglioramento continuo del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno attraverso la valutazione della sua funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative e l'andamento dei rischi, nella prospettiva di implementare i possibili miglioramenti alle politiche, alle procedure di gestione dei rischi ed ai mezzi di monitoraggio e controllo. Si precisa che il ritardo rispetto alle previsioni programmate con cui i due documenti sono stati approvati (Regolamento dei controlli Interni e Manuale di Audit), comportano necessariamente uno slittamento ai primi mesi del 2019 delle attività previste in scadenza al 31 dicembre 2018: ci si riferisce in particolare all'avvio del sistema sperimentale di audit in riferimento ai tre settori individuati nel Piano di Audit 2018, ovvero procedure di esproprio, di appalto e di acquisizione del personale. In virtù del definitivo trasferimento del personale ex A.R.N.I. dalla Regione Emilia Romagna ad AIPO, è di importanza strategica per conseguire una maggiore celerità dei processi "core", quindi del ciclo della spesa in conto capitale trasferita dalle Regioni, mediante un decentramento selettivo, il consolidamento del sistema dei controlli interni, dell'Audit sperimentale e la progettazione contestuale del sistema di Controllo di Gestione.

## **5. Attività di prevenzione della corruzione realizzate nell'AIPO nel corso del 2018**

Il PTPCT riguarda e coinvolge l'intera organizzazione dell'Agenzia e, pur nei diversi ruoli, competenze e responsabilità, tutti i soggetti che operano nell'Ente o che collaborano con esso. Il piano, infatti vuole affermare il principio di responsabilità, non inteso nel senso esclusivamente negativo del *rispondere delle proprie azioni*, ma anche e soprattutto nello spirito *dell'interdipendenza positiva*, della cooperazione tra gli attori - anche se nel rispetto delle funzioni di ciascuno – in vista della realizzazione di un sistema coordinato ed integrato, anche sul piano relazionale, abile e pronto a prevenire l'illegalità.

Sul ruolo dei soggetti coinvolti si fa riferimento, oltre che alle previsioni di legge, a quanto evidenziato nel PNA 2013, al PNA 2016 ed ai successivi aggiornamenti. Le comunicazioni o le segnalazioni tra i soggetti di seguito indicati, attinenti alle materie di cui al presente Piano, sono effettuate con modalità che ne consentano la tracciabilità; a tale ultimo proposito anche nell'anno 2018 è continuato e si è rafforzato l'interscambio di informazioni e trasmissione di dati fra la Responsabile della Corruzione e i soggetti, interni (Comitato d'Indirizzo, Dirigenti, Nucleo di Valutazione, rete referenti AT) ed esterni (Rete per l'Integrità e la Trasparenza della Regione Emilia-Romagna), coinvolti nelle strategie di prevenzione della corruzione. Al Direttore, ai componenti del Comitato d'indirizzo, ai componenti del

Comitato tecnico, al Nucleo di Valutazione, ed al Collegio dei Revisori dei Conti, è stata trasmessa la Relazione annuale a consuntivo (2018) della Responsabile della Prevenzione sull'attività svolta.

Detta relazione è stata pubblicata altresì sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente – sottosezione Altri contenuti – Prevenzione dalla corruzione", e ne è stata data notizia a tutto il personale dirigente e di comparto attraverso la rete intranet aziendale.

Con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 11/2018, è stata nominata la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, dottoressa Mariantonietta Calasso, funzionaria dell'Agenzia e già incaricata di posizione organizzativa, preposta al settore Internal Audit, Controlli e Prevenzione della Corruzione. All'ufficio, sono state assegnate due funzionarie amministrative per le funzioni di predisposizione e monitoraggio del PTPCT, il controllo successivo di regolarità amministrativa e gli adempimenti in materia di trasparenza che vengono gestiti a livello centralizzato.

Su impulso della RPCT sono state avviate le attività propedeutiche all'adozione del PTPCT, che ha proseguito il percorso finalizzato a coinvolgere tutte le strutture dell'Agenzia, con particolare attenzione, considerato il contesto esterno, alla parte contrattualistica pubblica.

Nello specifico sono stati realizzati percorsi interni mediante colloqui con i Dirigenti d'Area e loro collaboratori specificamente individuati (referenti AT), finalizzati a raccogliere elementi propositivi in merito alla mappatura delle attività a rischio e agli interventi da attuare ai fini del contrasto alla corruzione. Sulla base delle proposte del personale dirigente, valutate e coordinate dalla RPCT, è stato predisposto il PTPCT dell'AIPo.

Il Piano individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intera Agenzia, che tengono conto della specificità e complessità della struttura organizzativa come indicata nel regolamento di organizzazione e nell'organigramma, come evidenziato precedentemente.

Inoltre, per ogni Settore, è stata predisposta un'apposita scheda volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Settore in modo da individuare, oltre a quanto indicato dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, ulteriori aree di rischio. Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata interrogandosi sulle probabilità che un evento accada e sulla gravità del danno che ne può derivare;
- indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi. Tali rischi possono riguardare diversi momenti e fasi dell'attività amministrativa: adozione del provvedimento, scelta del contraente/beneficiario, esecuzione degli atti e dei contratti, comportamenti degli operatori, ecc.;
- sintetica descrizione degli interventi e iniziative già attuate dai Settori che hanno ricadute sul contrasto e sulla prevenzione della corruzione; tali informazioni hanno consentito di evidenziare le buone prassi realizzate, anche nell'ottica di una loro diffusione all'interno dell'Ente;
- indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto); tale indicazione è stata valutata sulla base della natura dell'attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli Settori (regolamentazioni, sistemi monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, ecc...) che riducono il livello di rischio,
- programmazione per il triennio degli interventi da realizzare al fine di prevenire fenomeni di corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla legge n. 190/2012.

L'esame delle schede compilate a cura dei/delle dirigenti Responsabili delle singole Aree/settori, ha evidenziato tuttavia un'evidente criticità ad identificare i procedimenti/processi/attività. Le schede appaiono fortemente disomogenee e in qualche caso denotano superficialità di analisi. Si ritiene pertanto necessario nel corso dell'annualità 2019, proporre un percorso formativo che coinvolga personale dirigente, incaricati di P.O. e rete dei/delle referenti AT finalizzato anche all'accompagnamento degli stessi soggetti alla mappatura dei processi/procedimenti di competenza, maggiormente precisa e dettagliata.

## **6. Attività di formazione**

Come previsto dalla legge 190/2012 e su impulso della RPCT, nel corso dell'anno 2018 sono state effettuate giornate di formazione finalizzate ad illustrare la normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento al PTPCT ed ai suoi contenuti, anche utilizzando piattaforme *e-learning*.

Nello specifico il personale dirigente e dipendente dell'AIPo ha partecipato ai seguenti corsi:

	<b>ARGOMENTI</b>	<b>PARTECIPANTI</b>		<b>ORE</b>
05/09/2018	La gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza con particolare riferimento all'affidamento di commesse e vantaggi economici pubblici	45	Dirigenti /P.O./Referenti A.T.	6.30
30/10/2018	Anticorruzione, trasparenza nel ciclo dei pagamenti nella P.A. – Disciplina e adempimenti operativi	54	Dirigenti /P.O./Referenti A.T.	6
31/07/2018	Piano Formativo Anticorruzione 2017-2018/ Formazione obbligatoria per i dipendenti (corso in e-learning)	325	Dirigenti /P.O./Dipendenti (tutte categorie)	1.30
20/03/2018	Le ultime novità in materia di anticorruzione	3	P.O./Dipendenti di cat. B e D (staff Anticorruzione)	4
24/05/2018	Giornata nazionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza	1	RPCT	6
27/03/2018	Gli obblighi di pubblicazione sui siti web delle P.A. e delle società	3	P.O./Dipendenti di cat. B e D (staff Anticorruzione)	6.30
19-20/04/2018	La mappatura dei processi organizzativi	1	RPCT	13

Si fa presente altresì che all'interno della "Rete per l'integrità e la trasparenza della Regione Emilia Romagna, la RPCT di AIPo ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro "Formazione" finalizzate a proseguire il percorso per l'elaborazione di moduli di formazione di base, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che saranno messi dalla Regione a disposizione in forma gratuita per il personale dipendente degli enti aderenti alla Rete.

## 7. Gestione del rischio

Secondo il PNA "La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi: la pianificazione, mediante l'adozione del PTPCT, è il mezzo per attuare la gestione del rischio".

Compito dell'Amministrazione è pertanto quello di individuare gli ambiti e le modalità attraverso le quali realizzare un'efficace gestione del rischio. I punti che seguono definiscono contenuti, metodologia e azioni finalizzate a tal scopo.

Sulla base delle indicazioni contenute nel PNA 2013, in particolare nel paragrafo 3 "Strategie di prevenzione a livello decentrato" e nei relativi allegati, il PTPCT a livello locale deve possedere le seguenti caratteristiche e contenuti, tenendo anche conto del particolare contesto di riferimento:

- deve consistere in un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e delle specifiche tipologie di rischio per ogni processo e procedimento, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi suddetti, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il PTPCT, pertanto non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione;
- deve provvedere all'individuazione delle aree di rischio al fine di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera Amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione delle misure di prevenzione. La legge n. 190/2012 (art. 1 comma 16), nonché la determinazione dell'ANAC n. 12/2015 ha indicato le seguenti aree di rischio (cd. obbligatorie/generali, in quanto si presuppongono comuni a tutte le Amministrazioni):
  - autorizzazione o concessione;
  - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al DLgs. N. 50 del 2016 ess.mm.ii.;
  - concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati;
  - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
  - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
  - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
  - incarichi e nomine;
  - affari legali e contenzioso.

Oltre alle aree definite "generalì" sopraindicate, ogni Ente deve individuare, in base al contesto e alla tipologia di attività istituzionale svolta, ulteriori aree che possano presentare rischi di fenomeni corruttivi (c.d. aree di rischio specifiche):

- per ogni area di rischio deve essere effettuata una mappatura dei processi, al fine di realizzare con riferimento agli stessi l'attività di valutazione e gestione del rischio. Questa attività dovrà ispirarsi ai principi e linee guida UNI ISO 31000:2010 ed è finalizzata alla riduzione della probabilità che si verifichi un rischio di corruzione. In particolare nell'attività di analisi e valutazione del rischio dovranno essere utilizzati criteri oggettivi e predeterminati, come quelli indicati nell'allegato 5 del PNA 2013 relativi alla probabilità e impatto dei singoli rischi di corruzione. La mappatura dei processi con relative macrofasi e dei rischi è stata implementata in attuazione della determinazione dell'ANAC n. 12/2015 e dettagliata sulla base dei principi di cui alla stessa, considerando anche i processi a basso rischio;

- definizione di una serie di misure di prevenzione della corruzione relative alle specifiche tipologie di rischio emerse nell'attività di gestione del rischio. Tali misure di prevenzione devono essere tanto più significative nel caso che un determinato processo/procedimento, presenti un rischio elevato. Tali misure di prevenzione sono sia di carattere obbligatorio, in quanto già previste dalle leggi o da altre disposizioni normative, sia di carattere facoltativo, in quanto consistono in misure introdotte in modo autonomo dalle singole Amministrazioni in base alle proprie caratteristiche. Inoltre tali misure possono essere di tipo specifico per singole strutture organizzative oppure di tipo trasversale a tutto l'Ente.

Le altre aree a rischio sono previste all'art. 1, comma 53, della legge n. 190/2012 e si riportano di seguito:

- trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- noli a caldo;
- autotrasporti per conto di terzi;
- guardiania dei cantieri.

## 8. RPCT e RASA

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33- ter del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, AIPo ha individuato il dirigente dott. Giuseppe Barbieri, quale RASA, con determinazione N. 1638 del 30/12/2013. In adempimento di quanto raccomandato con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 20 dicembre 2017, il RPCT ha verificato che il RASA individuato ha attivato l'abilitazione del profilo utente con le modalità operative già a suo tempo indicate in analogo comunicato del 28 ottobre 2013.

## 9. RPCT e DPO

Con determinazione direttoriale n. 372 del 30/04/2018, l'AIPo ha provveduto a designare il "Data protection Officer", in applicazione del GDPR – Regolamento UE n. 679/2016, con il compito di procedere alla ricognizione dell'assetto organizzativo e del sistema documentale sulla protezione dei dati per la trasformazione, adeguamento, definizione ed attuazione di un modello organizzativo di protezione dei dati. Il DPO dell'Agenzia è il dott. Massimo Zampetti.

L'aggiornamento al PNA 2018, chiarisce quali sono i rapporti tra RPCT e RDP prevedendo in particolare che *"per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RDP costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RDP sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame"*.

Con nota della RPCT di AIPo, dott.ssa Mariantonietta Calasso, del 07 Novembre 2018 indirizzata anche al DPO ed al NdV, oltre che al Direttore generale, al personale dirigente, agli incaricati di P.O. ed al personale referente, è stata richiamata la massima attenzione del personale dipendente e dirigente dell'Agenzia a coniugare le vigenti disposizioni in tema di trasparenza, pubblicità e diffusione delle

informazioni da parte della P.A. con la tutela dei dati personali, giudiziari e sensibili, ed ad apprestare gli opportuni mezzi di protezione imposti dalla vigente normativa, in particolare nella redazione degli atti e degli allegati destinati alla pubblicazione sul sito internet istituzionale e/o Albo on line.

## 10. Principali attività di prevenzione della corruzione

Il presente aggiornamento è stata l'occasione per adeguare le misure di prevenzione, alla luce del lavoro svolto nel corso del 2018. Sono state eliminate quelle che hanno perso la loro ragion d'essere dopo la loro attuazione ovvero ne è stata cambiata la formulazione o ponderato diversamente il rischio. Sono state previste altresì nuove misure, con il coinvolgimento dei dirigenti interessati mentre altre sono state modificate relativamente alla tempistica ed agli indicatori. Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione per il triennio sono contenute nelle schede predisposte da Area/Settore dell'Agenzia.

Oltre a queste, distinte per tipologia di processo/procedimento e per tipologia di rischio, di seguito vengono riportate ulteriori misure e attività, che hanno riflessi positivi sulla prevenzione della corruzione. Si tratta di attività che hanno carattere trasversale in parte già attuate dall'Ente.

Nei meccanismi di formazione delle decisioni:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si redigono gli atti in modo semplice e comprensibile e si rispetta il divieto di aggravio del procedimento;
- b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa, si motiva adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto più ampia è la sfera della discrezionalità;
- c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano titolo o interesse di partecipare e accedere alle attività secondo quanto consentito dalla legge, gli atti dell'Ente si riportano, per quanto possibile ad uno stile comune;
- d) nella formazione delle decisioni, tenuto conto della struttura organizzativa dell'Ente, intervengono di norma due soggetti (ad esempio sigla Responsabile del procedimento + Sigla Dirigente);
- e) ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90, come aggiunto dall'art. 1 L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale si astengono in caso di conflitto d'interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- f) si controllano le ipotesi d'inconferibilità e incompatibilità ai sensi del Dlg n. 39/2013, a cura dei Responsabili dei procedimenti;

Nell'ambito dell'attività contrattuale:

- si privilegia l'utilizzo degli acquisti a mezzo Consip, Mepa, motivandone puntualmente il mancato ricorso;
- si assicura il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
- si prevedono gli affidamenti diretti solo nei casi ammessi dalle leggi o dai regolamenti dell'Ente;
- si verifica la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della P.A. ;
- si verifica la congruità dei prezzi di acquisto o costituzione/cessione diritti reali minori;
- quando la soglia di affidamento consente il ricorso all'affidamento diretto si privilegia comunque l'effettuazione di un'indagine di mercato e si applica il principio della rotazione;
- si presta particolare attenzione in sede di formazione al settore degli appalti e dei contratti.

Nei meccanismi di attuazione delle decisioni:

- si rilevano i tempi medi di pagamento,
- si vigila sull'esecuzione dei contratti dell'ente;
- si implementa la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità (Programma "Buoquet" per gli atti amministrativi, "Primus"

per la contabilizzazione degli atti di Direzione lavori, ecc.).

Nei meccanismi di controllo delle decisioni:

al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività della RPCT è affiancata dall'attività del personale dirigente e del Direttore generale, cui sono affidati poteri propositivi e di controllo, e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. Inoltre il Direttore generale deve assicurare il necessario coordinamento tra il presente piano e gli obiettivi di *performance*. In particolare gli obiettivi di performance assegnati al personale dirigente dovranno tenere conto delle azioni indicate nel Piano e dovranno essere finalizzati ad un'attuazione ed implementazione dello stesso.

La valutazione finale dovrà tenere conto dei risultati raggiunti in questo ambito.

## **11. Monitoraggio**

Lo strumento principale di monitoraggio del PTPC è rappresentato dalle *check list*, sottoposte periodicamente ai/responsabili delle varie misure di prevenzione per la compilazione. Nel 2018, è stato effettuato un monitoraggio a consuntivo tramite somministrazione di check list e l'effettiva realizzazione delle misure preventive previste ed il corretto adempimento delle stesse è stata oggetto di interviste singole con il personale dirigente.

Del monitoraggio effettuato (annualità 2018) e dello stato di attuazione dei contenuti previsti dal PTPC 2017/2019 la RPCT ha dato contezza in apposita relazione a consuntivo ai componenti il Comitato di Indirizzo e al Nucleo di valutazione. Tale relazione è stata altresì pubblicata sulla rete Intranet aziendale e sul sito internet dell'Agenzia, Amministrazione Trasparente, Altri contenuti – Corruzione.

## **12. Adempimenti in materia di conflitto di interessi ed incompatibilità**

Per consentire una omogenea applicazione della normativa all'attività e alle procedure dell'Agenzia in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, con particolare riferimento alle aree considerate a maggior rischio corruttivo individuate dalla Legge n. 190/2012, si indicano di seguito una serie di criteri generali. Tali criteri sono stati specificati con apposita circolare del RPCT in data 14 settembre 2015 e con il regolamento per la disciplina delle incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi extra istituzionali al personale dipendente approvato con determinazione N. 113 del 24.02.2016. Al fine di prevenire situazioni di conflitto di interesse, come disciplinate dall'art. 6 bis della legge n. 214/90 e art. 6 D.P.R. n. 62/2013 nonché dell'art. 5 del Codice di comportamento dell'Agenzia, è necessario che ogni dirigente di Area/Settore provveda negli atti di propria competenza ad effettuare le verifiche necessarie secondo le seguenti indicazioni, anche nel rispetto di quanto previsto dall'art. 42 del Dlgs. N. 50/2016. Per tutte le procedure di gara le imprese, enti o cooperative che partecipano alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dichiarano in sede di gara, i nominativi dei titolari/legali rappresentanti, amministratori, soci/dipendenti con poteri decisionali riferiti a quel procedimento, al fine di consentire le opportune verifiche di situazioni di conflitto di interessi. Analoghe dichiarazioni devono essere richieste nelle procedure per l'affidamento di incarichi esterni.

Su sollecitazione della RPCT di AIPo con nota del 4 luglio 2018, il personale dirigente e dipendente dell'Agenzia ha reso le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, agli atti dell'ufficio.

Per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*), ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter del Dlgs. n. 165/2001 e art. 21 del Dlgs. n. 39/2013 è necessario prevedere che il legale rappresentante dell'impresa che partecipa alla gara dichiari di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver attribuito incarichi a ex dipendenti o incaricati dell'Agenzia (nel triennio successivo alla loro cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti dell'impresa/ente/cooperativa medesima per conto dell'Agenzia negli ultimi tre anni di servizio. Il Dirigente competente dovrà disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento delle imprese nei cui confronti emerga, a seguito di controlli, il verificarsi della condizione di incompatibilità. Inoltre nei

provvedimenti di aggiudicazione definitiva per l'affidamento di lavori, servizi, forniture è necessario dare atto dell'effettuazione delle verifiche in materia di conflitto di interessi e delle sue risultanze.

In materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, l'accertamento dei precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 47 D.P.R. 445/00, monitorata a campione come previsto nel regolamento dei Controlli dell'Agenzia e nel Piano di Audit. Lo stesso vale per l'insediamento delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego.

### 13. Tutela del dipendente che segnala illeciti

Conformemente a quanto previsto dalla determinazione dell'ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, "*Linee guida in materia del dipendente che segnala illeciti*", sulla sezione *Amministrazione Trasparente* – "*Altri contenuti. Corruzione*", è stata individuata la procedura per la **denuncia/segnalazione di condotte illecite (whistleblowing)**.

La segnalazione può essere indirizzata:

#### **PROCEDURA PER LA DENUNCIA/SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (WHISTLEBLOWING)**

Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

Con l'espressione whistleblower si indica il dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire. La segnalazione (whistleblowing), è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'emersione ed alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza, e quindi, per l'interesse pubblico collettivo. Il whistleblower deve fornire tutti gli elementi utili affinché gli uffici competenti possano procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione. A tal fine la segnalazione deve, preferibilmente, essere predisposta avvalendosi del **modulo** disponibile sul sito. La segnalazione può essere indirizzata:

- al Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'AIPo;
- al dirigente del settore di appartenenza.

La segnalazione presentata ai dirigenti deve essere tempestivamente inoltrata, a cura del ricevente e nel rispetto delle garanzie di riservatezza, al Responsabile per la prevenzione della corruzione al quale è affidata la sua protocollazione in via riservata e la tenuta del relativo registro. La segnalazione può essere presentata con le seguenti modalità:

- a. mediante invio, all'indirizzo di posta elettronica a tal fine appositamente attivata, [segnalazioneilleciti@agenziapo.it](mailto:segnalazioneilleciti@agenziapo.it). In tal caso, l'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal Responsabile della prevenzione della corruzione che ne garantirà la riservatezza, fatti salvi i casi in cui non è opponibile per legge;
- b. a mezzo del servizio postale o tramite posta interna; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, sarà necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale".

Alla fine del 2018 non sono pervenute segnalazioni.

Con nota del 05 Giugno 2018, la RPCT dell'Agenzia ha evidenziato alla Direzione Tecnica Centrale, Progetti, Interventi e ICT la necessità che l'Agenzia si doti al più presto di un sistema di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del/della segnalante, specificando che ciò può avvenire anche richiedendo l'uso gratuito della piattaforma Open Source di ANAC (deliberazione n. 831 del 3 Agosto 2016), o avvalendosi del sistema a tal fine predisposto dalla

Regione Emilia Romagna. Attualmente AIPo non dispone di un sistema informatico come sopra descritto.

## 14. Altre azioni

Di seguito vengono descritte in modo sintetico ulteriori azioni volte alla prevenzione della corruzione ed a perseguire l'obiettivo di raggiungere un idoneo livello di trasparenza in parte già in atto ed in parte da realizzare e/o implementare nel prossimo triennio:

- a) utilizzo Albo telematico per la selezione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di appalti di lavori pubblici e di servizi attinenti all'ingegneria ed all'architettura ed altri servizi tecnici, che consente la rotazione automatica degli operatori economici (estensione della possibilità anche agli appalti di forniture e servizi: Dicembre 2019);
- b) utilizzo del sistema di notifica della presenza sul posto di lavoro del personale idraulico e tecnico attraverso apposita applicazione sul cellulare di servizio (avvio sperimentale previsto: gennaio 2019);
- c) utilizzo del programma informatico "Primus" per le operazioni di contabilità della Direzione Lavori (in atto);
- d) revisione del Regolamento sulla Mobilità interna dell'Agenzia (Giugno 2019);
- e) presenza di più funzionari/operatori in occasione dello svolgimento di procedure e procedimenti "sensibili" (in atto);
- f) regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi, mediante circolari e direttive interne; inoltre, nell'ambito dell'attività dei controlli interni di regolarità amministrativa formulazione di griglie standard e modelli tipo per la predisposizione degli atti amministrativi, in particolare per l'area contratti pubblici e per le procedure a rischio (in atto e da implementare come da Regolamento dei Controlli e Manuale di Audit);
- g) attivazione del registro degli accessi recante l'indicazione dell'esito delle istanze da pubblicare ed aggiornare semestralmente nella Sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione", (Dicembre 2019);
- h) adeguamento delle procedure informatiche per la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, (Dicembre 2019).

## 15. Accesso civico

Con deliberazione del Comitato d'Indirizzo N. 11 del 20 luglio 2017 è stato adottato il Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato in AIPo. Considerato che l'ANAC con delibera 50/2015 ha riconosciuto che nei casi in cui vi sia un unico dirigente cui attribuire le funzioni di responsabile della trasparenza e di prevenzione della corruzione, le funzioni relative all'accesso civico di cui all'art. 5, del D.Lgs. 33/2013, sostituito dall'art. 6, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016, possono essere delegate dal RPCT ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo allo stesso, la RPCT di AIPo con disposizione organizzativa del 06 Giugno 2018, ha conferito a ciascun dirigente dell'Ente la delega per l'esercizio dei poteri inerenti l'accesso civico, ognuno per le direzioni di propria competenza, cui il/la cittadino/a potrà inoltrare richieste inerente l'accesso ai documenti cui è interessato/a, previa verifica della loro pubblicazione sul portale dell'AIPo. Al fine di assicurare l'effettivo esercizio del diritto di accesso civico, L'AIPo ha già provveduto a dare informazione attraverso il sito istituzionale dei contenuti della disciplina in materia; in questa sede si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni: la richiesta di accesso civico (semplice e generalizzato) può essere presentata all'Ufficio Protocollo, indicato sul sito, che provvede all'immediato smistamento al Dirigente competente. Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato del Dirigente competente entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione al richiedente e agli eventuali

controinteressati. Si fa presente che ad oggi, l'Agenzia non ha ancora provveduto (nonostante le sollecitazioni in tal senso del RPCT) ad istituire il registro degli accessi (semplice e generalizzato) che prevede anche l'indicazione dell'esito delle istanze.

## **SEZIONE II**

## ELENCO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### MISURA 1

#### ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA

Sono indicati nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	D. lgs n. 33/2013 D.lgs. n. 97/2016 Capo V della L. n. 241/1990 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Adempimento obblighi di pubblicazione come più specificamente dettagliati nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT e relative attività di monitoraggio
SOGGETTI RESPONSABILI	Dirigenti Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)
TERMINI	Report semestrali al 30 giugno e 31 dicembre dei Dirigenti sugli esiti di attività e monitoraggio Report annuale RPCT entro il 31 Gennaio

### MISURA 2

#### CODICI DI COMPORTAMENTO

I Codici di comportamento costituiscono uno strumento di prevenzione molto importante in quanto orientano in senso legale ed eticamente corretto la condotta dei dipendenti, e quindi, lo svolgimento dell'attività amministrativa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 54 del D.Lgs n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012 Artt. 55 –bis fino al 55-sexies del D.Lgs. 165/2001 come modificati dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 <<Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165>> Codice di comportamento AIPo approvato con deliberazione del CdI n. 5 del 06/02/2014 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) CCNL comparto del 21/05/2018; CCNL dirigenza
AZIONI DA INTRAPRENDERE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio sull'applicazione delle norme contenute nel Codice</li> <li>2. Valutazione dei presupposti ai fini dell'aggiornamento con introduzione di norme di comportamento ulteriori attagliate alla realtà dell'Ente.</li> </ol>
SOGGETTI RESPONSABILI	Tutto il personale (inclusi i Dirigenti) e i collaboratori dell'Agenzia per l'osservanza; Responsabile UPD, Dirigenti e RPCT per monitoraggio e valutazione finalizzata

	all'aggiornamento.
TERMINI	Entro il 31/12/2019 Entro il 31/01/2020

### MISURA 3 MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI

Dall'art. 1, commi 9, lett. d) e 28 della L. n. 190/2012 deriva l'obbligo per l'Amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 1, commi 9, lett. d) e 28, L. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Monitoraggio del rispetto dei termini di legge e regolamentari (entro il 31.12 2019)
SOGGETTI RESPONSABILI	Dirigenti
TERMINI	Report annuale al RPCT entro il 15 dicembre

### MISURA 4 MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

L'ART. 1, COMMA 9, LETT. b) DELLA L. N. 190/2012 prevede, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 1, comma 9, lett. b) L. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	<p>a) Formazione decisioni nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse, anche potenziale;</li> <li>• rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza;</li> <li>• redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;</li> <li>• ove possibile fare in modo che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: colui/colei che effettua l'istruttoria e il/la responsabile che adotta il provvedimento.</li> </ul> <p>b) Attuazione decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispettare i termini di conclusione del procedimento.</li> </ul> <p>c) Controllo decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio a mezzo report annuale al RPCT</li> <li>• controllo successivo di regolarità amministrativa</li> </ul>

	sugli atti.
SOGGETTI RESPONSABILI	Dirigenti per monitoraggio Dirigente Audit per controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti
TERMINI	Report annuale al RPCT entro il 15 dicembre per monitoraggio Report trimestrale relativo al controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.

### MISURA 5 MONITORAGGIO DEI COMPORAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'art. 1, comma 9, lett. e) della L. n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine occorre verificare le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'art. 6 del DPR n. 62/2013 <<Codice di comportamento dei dipendenti pubblici>> nonché quelle in cui si manifestino <<gravi ragioni di convenienza>> secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

L'art. 42 Dlgs 18 aprile 2016, n. 50 contempla l'ipotesi di conflitto di interesse nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici e si applica a TUTTE le tipologie di aggiudicazione di appalti e concessioni nei settori ordinari, SOPRA e SOTTO SOGLIA, addirittura anche ai contratti esclusi dall'applicazione del codice.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 1, comma 9, 24et. E) L. 190/2012 Artt. 6 e 7 DPR n. 62/2013 Artt. 5 e 6 Codice di comportamento AIPo (Deliberazione Cdl n. 5 del 06/2014) Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) L'art. 42 Dlgs 18 aprile 2016, n. 50
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Si rimanda agli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento AIPo (Deliberazione Cdl n. 5 del 06/2014). Gli eventuali casi e le relative soluzioni adottate saranno oggetto di report semestrale da parte dei Dirigenti al RPCT. La dichiarazione di assenza di conflitto di interesse DEVE essere resa (al responsabile del procedimento o nel caso del RUP al superiore gerarchico) da ogni soggetto che interviene nella procedura di gara: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il RUP;</li> <li>• i componenti del collegio tecnico;</li> <li>• i componenti della commissione di gara e il segretario;</li> <li>• il responsabile della sicurezza;</li> <li>• il direttore dei lavori o dell'esecuzione del contratto;</li> <li>• il collaudatore, il soggetto che sottoscrive il contratto per conto della stazione appaltante;</li> <li>• il soggetto che provvede al</li> </ul>

	<p>pagamento dei corrispettivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il soggetto incaricato del monitoraggio sull'esecuzione del contratto.</li> </ul>
SOGGETTI RESPONSABILI	I dirigenti e tutto il personale dipendente
Termini	Report semestrali al RPCT (entro il 15 luglio e il 15 dicembre)

#### MISURA 6

##### Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	D.lgs. n. 39/2013
AZIONI DA INTRAPRENDERE	<p>1. Autocertificazione all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.lgs. n. 39/2013. Nel corso dell'incarico dichiarazione annuale sull'insussistenza delle cause di incompatibilità;</p> <p>2. Verifiche attraverso richieste ad Enti competenti (Previdenziali, CCIAA, ecc.).</p>
SOGGETTI RESPONSABILI	<p>Dirigenti per la presentazione dell'autocertificazione.</p> <p>L'acquisizione annuale delle autocertificazioni e le verifiche sono curate dall'Ufficio Personale.</p>
TERMINI	<p>1. Annualmente a decorrere dalla data di conferimento dell'incarico.</p> <p>2. Report annuale al RPCT entro il 15 dicembre</p>
NOTE	Misura comune ai seguenti incarichi, Direttore e Dirigenti.

#### MISURA 7

##### INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI

L'art. 53, comma 3 *-bis*, del D.Lgs n. 165/2001, come modificato dalla legge 190/2012 prevede che <<...+con appositi Regolamenti emanati su proposta del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L. 23 Agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2>>.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<p>Art. 53, comma 3-<i>bis</i>, D.lgs. n. 165/2001</p> <p>Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)</p> <p>Regolamento per la disciplina delle incompatibilità ed inconferibilità di incarichi extra istituzionali al personale dipendente approvato con determinazione n. 113 del 24/02/2016</p>
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Monitoraggio sull'applicazione del

	Regolamento per la disciplina delle incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi extra istituzionali al personale dipendente dell’Agenzia.
SOGGETTI RESPONSABILI	Ufficio Personale
TERMINI	Report semestrale al RPCT entro il 31 luglio ed entro il 31 dicembre

**MISURA 8**  
**FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI**

L’art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dalla L. n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, <<coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del titolo II del Libro Secondo del Codice Penale:

- a) non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l’accesso o la selezione ai pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere>>.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 35 –bis del D.lgs n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Obbligo di autocertificazione circa l’assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per: a) componenti commissioni indicate nell’art. 35 –bis del D.lgs. n. 165/2001; b) dirigenti dei settori negli ambiti specificati nell’art. 35 –bis del D.lgs. n. 165/2001; Verifiche tramite richieste agli enti competenti.
SOGGETTI RESPONSABILI	Direttore/Dirigenti per le commissioni di competenza del proprio servizio Ufficio personale per l’acquisizione delle autocertificazione dei Dirigenti
TERMINI	Report semestrale al RPCT entro il 15 luglio ed entro il 15 dicembre

**MISURA 9**  
**ATTIVITA’ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

L’art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001 prevede che <<I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li

*hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti>>.*

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 53, comma 16-ter, D.Lgs n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi prevedere obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non aver stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con i soggetti individuati nella norma precitata
SOGGETTI RESPONSABILI	Dirigenti interessati alle procedure di affidamento di cui sopra
TERMINI	Report semestrale al RPCT entro il 15 luglio ed entro il 15 dicembre

### MISURA 10

#### TUTELA DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

L'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti), come modificato dalla legge n. 179 del 30/11/2017, prevede:

*((1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.*

*2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.*

*3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.*

*4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.*

*5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la*

riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

7. È a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave)).

Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'Ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali). La segnalazione si configura essenzialmente come un strumento preventivo, dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza. Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'Ente, è preferibile che sia preposto a ricevere le segnalazioni il RPCT. La misura di tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. Ma è riferita al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili; resta tuttavia fermo che l'Amministrazione deve prendere in considerazione anche le segnalazioni anonime, purché le stesse siano circostanziate e tali da fare emergere fatti e situazioni riferibili a contesti determinati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 54-bis D.lgs. n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Linee guida ANAC
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Gestione canale riservato per la ricezione delle segnalazioni attivato nel 2016 in coerenza con le indicazioni contenute nel PNA e nelle Linee guida ANAC
SOGGETTI RESPONSABILI	RPCT per ricezione e gestione segnalazioni e Ufficio sistema Informativo, per interventi di carattere informatico (crittografia)
TERMINI	Rendicontazione nei termini e modi previsti dall'ANAC in sede di relazione annuale RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012

#### MISURA 11 PROTOCOLLI DI LEGALITA' E PATTI DI INTEGRITA'

L'art. 1 comma 17 della L. n. 190/2012 dispone che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. I patti di integrità e i protocolli di

legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 1, comma 17 della L. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Linee guida ANAC Protocollo di legalità Prefettura di Parma approvato con DD n. 733 del 11/07/2016
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Monitoraggio del rispetto del Protocollo di legalità cui AIPo ha aderito. Esclusione dalla procedura di gara delle imprese che non rispettano le clausole in esso contenute.
SOGGETTI RESPONSABILI	Responsabili interessati alle procedure di affidamento
TERMINI	Report annuale entro il 15 dicembre

### MISURA 12 FORMAZIONE

La L. n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della Corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo,

Il presente piano individua i seguenti livelli di formazione:

- o Formazione base: destinata a tutto il personale. E' finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità e sui contenuti del presente PTPCT (anche con riferimento ai Codici di Comportamento. E' impartita o *in house* direttamente dal RPCT, o mediante specifici corsi in modalità *webinar* organizzati da società leader nel settore, o resi disponibili dalla Regione Emilia Romagna, per gli Enti aderenti alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza.
- o Formazione tecnica: destinata a
  - A. RPCT e ufficio di staff;
  - B. Dirigenti;
  - C. Titolari di Posizione Organizzativa;
  - D. Referenti

Viene impartita al personale sopra indicato mediante appositi corsi/seminari che possono vertere anche su tematiche settoriali in relazione al ruolo e alle funzioni svolte nell'Amministrazione

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Artt. 1, comma 8, 10 lett. c, 11 L. n. 190/2012 Art. 7 –bis del D.lgs. n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Calendarizzazione e attuazione dei momenti formativi a cura del RPCT
SOGGETTI RESPONSABILI	RPCT
TERMINI	Rendicontazione nei termini e modi previsti dall'ANAC in sede di relazione annuale RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012

### MISURA 13 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETA' CIVILE

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	1. Procedura aperta alla ricezione di suggerimenti e/o proposte da parte dei

	<p>cittadini, delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e delle associazioni, in occasione dell'aggiornamento del Piano</p> <p>2. Comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attraverso pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia della relazione delle azioni di contrasto realizzate a consuntivo, del PTPCT e dei suoi aggiornamenti</p>
<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
<b>TERMINI</b>	<p>Azione 1: prima dell'aggiornamento annuale del piano che avviene entro il 31 gennaio di ciascun anno</p> <p>Azione 2: prima dell'aggiornamento annuale del Piano la relazione a consuntivo, e successivamente all'adozione della deliberazione di approvazione il PTPCT aggiornato</p>

**MISURA 14**  
**VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	Art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 PTPCT AIPo
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	Obbligo di trasmissione delle varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla normativa e in conformità alle indicazioni dell'ANAC Monitoraggio a campione
<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	Tutti i Dirigenti
<b>TERMINI</b>	Report annuale entro il 15 Dicembre



# **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021**

## **Aree di rischio generali e procedimenti mappati**

Area A: “Autorizzazioni e Concessioni”

Area B: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Area C: “Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale”

Area D: “Procedimento espropriativo”

Area E: “Controlli interni, procedimenti disciplinari, accessi, whistleblower”

Area F: “Affari legali”

Area G: “Gestione delle risorse strumentali e della cassa economale”



## **AREA DI RISCHIO A**

### **AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI**

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
A.I Concessioni e autorizzazioni demanio idroviario	<b>Rischio 1.</b> Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	2	3	6	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pubblicazione dei criteri per modalità di accesso</li> <li>2. Pubblicazione della istanza di concessione ai sensi della Legge Regionale</li> </ol>	Direzione Area Navigazione Idrovie e Porti
A.I Concessioni e autorizzazioni demanio idroviario	<b>Rischio 2.</b> Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste, nella definizione del canone e nelle riscossioni	2	2	4	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formalizzazione procedura a livello di agenzia</li> <li>2. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento della concessione</li> <li>3. Applicazione di criteri definiti per dilazioni di pagamento e riscossione coattiva</li> <li>4. Verifiche a campione della congruità delle reali occupazioni, dei subentri e delle regolarizzazioni</li> <li>5. Verifica puntuale dei Dirigenti competenti per situazioni di riduzione canone</li> </ol>	Direzione Area Navigazione Idrovie e Porti

<b>A.I</b> Concessioni e autorizzazioni demanio idroviario	<b>Rischio 3.</b> Non rispetto delle scadenze temporali	2	2	4	Procedura che garantisca la tracciabilità delle istanze, anche dal punto di vista temporale	Direzione Area Navigazione Idrovie e Porti
<b>A.II</b> Parere e/o nulla osta idraulico	<b>Rischio 1.</b> Eccessiva discrezionalità nelle valutazioni	2	3	6	Presenza di più/tutte le firme sull'atto finale (Responsabile del Procedimento e Responsabile Istruttoria)	Dirigente competente per il procedimento
<b>A.II</b> Parere e/o nulla osta idraulico	<b>Rischio 2.</b> Non rispetto delle scadenze temporali	2	2	4	Procedura che garantisca la tracciabilità delle istanze, anche dal punto di vista temporale	Dirigente competente per il procedimento

<p><b>A.III</b> Autorizzazioni alla navigazione</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Disomogeneità delle valutazioni</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>6</p>	<p>1. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione 2. Presenza di più firme sull'atto finale (Resp. Procedimento e Resp. Istruttoria)</p>	<p>Direzione Area Navigazione Idrovie e Porti</p>
<p><b>A.III</b> Autorizzazioni alla navigazione</p>	<p><b>Rischio 2.</b> Non rispetto delle scadenze temporali</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>6</p>	<p>Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze, anche dal punto di vista temporale</p>	<p>Direzione Area Navigazione Idrovie e Porti</p>



## **AREA DI RISCHIO B**

### **SCELTA DEL CONTRAENTE PER L’AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI**

**Processo I: Procedure di scelta del contraente per lavori e forniture di beni e servizi – definizione oggetto dell’affidamento**

**Processo II: Esecuzione del contratto**

**Processo III: Incarichi professionali**

**Processo IV: Incarichi di studio, consulenza e ricerca**

**Processo V: Acquisti economici per forniture e servizi**

**Processo I: Procedure di scelta del contraente per lavori e forniture di beni e servizi – definizione oggetto dell’affidamento**

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
<b>B.I.1</b> Definizione oggetto dell'affidamento	<b>Rischio 1.</b> Arbitraria alterazione della rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto, per favorirne l'inserimento nella programmazione e quindi l'ammissibilità a finanziamento	2	2	4	Esposizione esplicita delle motivazioni che chiariscano la pubblica utilità dell'intervento nella prevista scheda di fattibilità	Dirigente competente per il procedimento
<b>B.I.1</b> Definizione oggetto dell'affidamento	<b>Rischio 2.</b> Arbitraria alterazione della rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto, per favorirne l'aggiudicazione in capo ad un determinato soggetto economico	2	3	6	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Corretta qualificazione giuridica dell'oggetto dell'appalto, ai sensi degli artt. 3 e 15 del D.Lgs. 163/2006</li> <li>2. Corretta quantificazione nel bando di gara dell'importo dell'appalto in base ai metodi di calcolo stabiliti dall'art. 29 del D. Lgs. 163/2006, ai fini dell'applicazione delle soglie di legge</li> <li>3. Verifica del rispetto del divieto di artificioso frazionamento di un appalto</li> </ol>	Dirigente competente per il procedimento

<p><b>B.I.2</b> Individuazione strumento (modalità) per l'affidamento</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Definizione dei requisiti generali ed economico professionali dei concorrenti ad una gara, per favorire una determinata impresa con particolare riferimento alla corretta individuazione delle categorie SOA</p>	2	2	4	<p>Definizione dei requisiti generali ed economico professionali degli operatori economici in conformità alla normativa nonché proporzionali e pertinenti all'oggetto del contratto da affidare</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>
<p><b>B.I.2</b> Individuazione strumento (modalità) per l'affidamento</p>	<p><b>Rischio 2.</b> Assoggettamento a pressioni o minacce per condizionare il regolare svolgimento della gara</p>	2	3	6	<p>Trasmissione segnalazione al RPCT</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>
<p><b>B.I.2</b> Individuazione strumento (modalità) per l'affidamento</p>	<p><b>Rischio 3.</b> Condizionamento per favorire specifici operatori economici in violazione dei principi di concorrenza e trasparenza</p>	2	3	6	<p>1. Pubblicazione dei bandi di gara in conformità alle norme di legge 2. Trasparenza nelle risposte ai quesiti riguardanti le gare, anche mediante pubblicazione delle FAQ sul sito istituzionale, Sez. Albo on line - bandi di gara</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>

<b>B.I.3</b> Requisiti di qualificazione	<b>Rischio 1.</b> Assenza di controlli	2	2	4	Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali degli operatori economici aggiudicatari. Linee guida ANAC	Dirigente competente per il procedimento
<b>B.I.4</b> Criteri di aggiudicazione	<b>Rischio 1.</b> Uso distorto dei criteri di aggiudicazione	2	3	6	Verifica e documentazione a sostegno delle motivazioni che inducono alla scelta del criterio di aggiudicazione.	Dirigente competente per il procedimento
<b>B.I.5</b> Composizione della commissione	<b>Rischio 1.</b> Condizionamento dei lavori della commissione	2	3	6	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisizione dichiarazioni dei componenti interni ed esterni delle commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture o servizi, circa l'inesistenza di cause di incompatibilità, condanne penali per reati contro la P.A., e conflitto di interessi.</li> <li>2. Applicazione della direttiva interna n. 38449 del 30/12/2015, in materia di individuazione, nomina e rotazione dei componenti delle commissioni di gara</li> <li>3. Verifica della correttezza della procedura di nomina della commissione</li> </ol>	Dirigente competente per il procedimento/Direttore/ Direzione Centrale e Affari generali/RPCT

<b>B.I.6</b> Procedure negoziate	<b>Rischio 1.</b> Utilizzo della procedure delle somme urgenze al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa	3	3	9	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetto dei presupposti legittimanti la procedura di S.U. previsti dal d.Lgs. n. 50/2016</li> <li>2. Predisposizione Direttiva Somme Urgenze</li> <li>3. Rotazione obbligatoria delle imprese per ogni evento</li> </ol>	Dirigente competente per il procedimento
<b>B.I.7</b> Procedure negoziate	<b>Rischio 2.</b> Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa	2	3	6	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adozione di procedure negoziate esclusivamente nel rispetto del D.Lgs. 50/2016</li> <li>2. Individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure mediante adeguata rotazione. Utilizzo degli elenchi elettronici degli operatori economici</li> <li>3. Pubblicazione sul sito istituzionale - Albo on line- esiti di gara - degli esiti delle procedure di affidamento dei lavori in economia</li> <li>4. Intervento di più soggetti nel procedimento</li> </ol>	Dirigente competente per il procedimento

<p><b>B.I.8</b> Affidamento diretto</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Abuso nell'utilizzo della procedura di affidamento diretto al fine di agevolare determinati soggetti; omesso ricorso al MEPA o alle convenzioni Consip; omissione dei controlli sui requisiti degli affidatari in ottemperanza della normativa; mancata applicazione del principio di rotazione</p>	<p>3</p>	<p>3</p>	<p>9</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nel caso di affidamento diretto ad un determinato operatore economico la determinazione di affidamento richiede una motivazione più stringente.</li> <li>2. Nel caso di affidamento senza ricorso alle convenzioni CONSIP o al MEPA la determinazione di affidamento dovrà contenere la relativa motivazione.</li> <li>3. Verifica a campione dei requisiti autodichiarati.</li> <li>4. Applicazione del criterio della rotazione</li> <li>5. Intervento di almeno due soggetti nel procedimento: RUP e dirigente competente</li> </ol>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>
---	--	----------	----------	----------	---	---

## Processo II: Esecuzione del contratto

<b>B.II.1</b> Controllo esecuzione del contratto	<b>Rischio 1.</b> Assenza di un piano di controlli	2	3	6	Applicazione della direttiva interna n. 38449 del 30/12/2015, in materia di collaudo a campione dei lavori fino a 1.000.000,00 euro, mediante nomina del collaudatore in luogo del direttore lavori	Responsabile del procedimento/Direttore/RPCT
<b>B.II.1</b> Controllo esecuzione del contratto	<b>Rischio 2.</b> Non rispetto delle scadenze temporali	3	3	9	Applicazione penali contrattuali in caso di mancato rispetto dei termini di esecuzione per fatto imputabile all'appaltatore	Dirigente competente per il procedimento
<b>B.II.1</b> Controllo esecuzione del contratto	<b>Rischio 3.</b> Insufficiente trasparenza e monitoraggio	2	3	6	Trasmissione al Settore Audit, Controlli e Prevenzione della corruzione degli atti da pubblicare ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016	Dirigente competente per il procedimento
<b>B.II.2</b> Varianti in corso di esecuzione del contratto	<b>Rischio 1.</b> Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto, per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato o di conseguire guadagni extra	3	3	9	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio a campione sulle varianti tecniche</li> <li>2. Verifica a campione da parte dell'Ufficio Audit e controlli interni</li> <li>3. La variante deve essere adeguatamente motivata con riferimento anche alle indicazioni del bando di gara. Intervento di più soggetti nel procedimento RUP, Dirigente competente per argomento ed eventualmente Ufficio Gare</li> <li>4. Procedura di trasmissione ad ANAC standardizzata</li> </ol>	Dirigente competente per il procedimento/RPCT

<p><b>B.II.3</b> Subappalto</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Utilizzo del subappalto per distribuire i vantaggi di accordi collusivi conclusi tra le imprese partecipanti ad una gara. Alterazione della concorrenza</p>	3	3	9	<p>1. La procedura di verifica è standardizzata ed è seguita dal RUP unitamente all'Ufficio Gare e Contratti</p> <p>2. Controlli sui sub-contratti inferiori al 2% dell'importo di contratto: evitare l'artificioso frazionamento nell'affidamento nei sub-contratti al medesimo operatore economico</p>	Dirigente competente per il procedimento
<p><b>B.II.4</b> Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelle giurisdizionali (accordi bonari e transazioni)</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Accordi collusivi per la risoluzione di controversie, atti a compensare operazioni, profitti e/o altri vantaggi illeciti</p>	3	3	9	<p>Pubblicazione sul sito istituzionale - Sez. Amministrazione Trasparente - degli accordi bonari e delle transazioni stipulate</p>	Dirigente competente per il procedimento/RPCT

### Processo III: Incarichi professionali

<p><b>B.III</b> Incarichi professionali</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico; mancato controllo o irregolarità DURC o irregolarità correttezza contributiva; mancata verifica del possesso dei requisiti idonei per lo svolgimento dell'incarico; mancata applicazione del principio di rotazione</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>6</p>	<p>Applicazione della circolare direttoriale "Indicazioni operative" del 28.07.2017 e Linee guida ANAC</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento/ Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale</p>
---	---	----------	----------	----------	--	--

### Processo IV: Incarichi di studio, consulenza e ricerca

<b>B.IV</b> Incarichi di studio, consulenza e ricerca	<b>Rischio 1.</b> Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico	2	2	4	1. Pubblicazione di richieste di offerta/bandi con precisa definizione dell'oggetto per importi superiori a 3.500,00 euro 2. Invio al RPCT per la pubblicazione ex post dell'incarico affidato	Dirigente competente per il procedimento/ Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>B.IV</b> Incarichi di studio, consulenza e ricerca	<b>Rischio 2.</b> Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario	2	2	4	Predeterminazione dei criteri di valutazione o evidenza delle motivazioni nell'atto di affidamento	Dirigente competente per il procedimento
<b>B.IV</b> Incarichi di studio, consulenza e ricerca	<b>Rischio 3.</b> Scarso controllo del possesso dei requisiti	2	2	4	Verifica dei requisiti dichiarati	Dirigente competente per il procedimento

## Processo V: Acquisti economici per forniture e servizi

<p><b>B.V</b> Scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi sottosoglia</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Scelta del contraente finalizzata a favorire operatori economici determinati in violazione delle regole di concorrenza e trasparenza</p>	2	2	4	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Revisione della regolamentazione interna per l'acquisto di beni e servizi sottosoglia</li> <li>2. Monitoraggio dell'utilizzo dei buoni economici e della osservanza delle soglie</li> <li>3. Rispetto delle linee guida ANAC</li> </ol>	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
--	---	---	---	---	---	--



## **AREA DI RISCHIO C**

### **CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE**

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
<b>C.I</b> Selezione/ reclutamento del personale e progressioni verticali	<b>Rischio 1.</b> Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	2	2	4	Bando pubblico pubblicizzato sul sito internet e sulla G.U.R.I.	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>C.I</b> Selezione/ reclutamento del personale e progressioni verticali	<b>Rischio 2.</b> Illegittima composizione commissione di concorso	2	2	4	1. Nomina delle commissioni di concorso secondo quanto previsto nel regolamento interno. 2. Autodichiarazioni da parte dei membri della Commissione di esclusione di cause di incompatibilità, inconfiribilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti 3. Monitoraggio a campione	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale RPCT
<b>C.I</b> Selezione/ reclutamento del personale e progressioni verticali	<b>Rischio 3.</b> Discrezionalità nella ammissione/ esclusione dei candidati alla selezione	2	2	4	Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione nel bando di gara. Applicazione equa di eventuali "riserve per interni"	Dirigenti/Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale

<b>C.I</b> Selezione/ reclutamento del personale e progressioni verticali	<b>Rischio 4.</b> Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	2	2	4	Verifica dei dati autodichiarati previsti dalla normativa nei confronti dei soggetti assunti	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>C.II</b> Mobilità tra enti (art. 30 e 34 bis del D.Lgs. 165/2001)	<b>Rischio 1.</b> Illegittima composizione commissione di concorso	2	2	4	1. Nomina delle commissioni di concorso secondo quanto previsto nel regolamento interno. 2. Autodichiarazioni da parte dei membri della Commissione di esclusione di cause di incompatibilità, inconfiribilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>C.II</b> Mobilità tra enti (art. 30 e 34 bis del D.Lgs. 165/2001)	<b>Rischio 2.</b> Discrezionalità nella ammissione/ esclusione dei candidati alla selezione	2	2	4	Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione nell'avviso pubblico	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>C.III</b> Assunzione di tipo flessibile (TD, CFL, ecc.)	<b>Rischio 1.</b> Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	2	2	4	Bando pubblico pubblicizzato sul sito internet e sulla G.U.R.I.	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale

<b>C.III</b> Assunzione di tipo flessibile (TD, CFL, ecc.)	<b>Rischio 2.</b> Illegittima composizione commissione di concorso	2	2	4	1. Nomina delle commissioni di concorso secondo quanto previsto nel regolamento interno. 2. Autodichiarazioni da parte dei membri della Commissione di esclusione di cause di incompatibilità, inconfiribilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>C.III</b> Assunzione di tipo flessibile (TD, CFL, ecc.)	<b>Rischio 3.</b> Discrezionalità nella ammissione/ esclusione dei candidati alla selezione	2	2	4	Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione nel bando di gara. Applicazione equa di eventuali "riserve per interni"	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>C.III</b> Assunzione di tipo flessibile (TD, CFL, ecc.)	<b>Rischio 4.</b> Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	2	2	4	Verifica dei dati autodichiarati previsti dalla normativa	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>C.IV</b> Progressioni orizzontali	<b>Rischio 1.</b> Scarsa trasparenza/poca pubblicità	2	2	4	Pubblicizzazione delle procedure previste	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale

<b>C.IV</b> Progressioni orizzontali	<b>Rischio 2.</b> Discrezionalità nella ammissione/ esclusione/ valutazione dei candidati alla selezione	2	2	4	1. Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>C.V</b> Autorizzazioni ai dipendenti per svolgimento incarichi extra-istituzionali (art. 53 D. Lgs. 165/2001)	<b>Rischio 1.</b> Situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi	2	2	4	Applicazione del regolamento interno per l'autorizzazione degli incarichi extraistituzionali dei dipendenti	Direttore/Dirigenti



**AREA DI RISCHIO C**

**PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO**

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
D.I Procedimento espropriativo	<b>Rischio 1.</b> Alterazione del corretto svolgimento delle procedure	2	2	4	1. Supporto giuridico/amministrativo ai RESPE al fine di tenere monitorata l'uniformità e regolarità dei procedimenti espropriativi 2. Monitoraggio a campione	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
D.I Procedimento espropriativo	<b>Rischio 2.</b> Prevenire il danno economico all'Ente	2	2	4	1. Monitoraggio dei termini di efficacia delle dichiarazioni di pubblica utilità 2. Pagamento delle indennità o del prezzo di cessione solo previa attestazione di regolarità formale dell'Ufficio Espropri 3. Predisposizione, sulla base della documentazione disponibile, dell'elenco dei procedimenti espropriativi non conclusi nei termini, giacenti presso gli Uffici Operativi (aggiornamento triennale)	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale



## AREA DI RISCHIO E

CONTROLLI INTERNI, PROCEDIMENTI DISCIPLINARI, ACCESSI, WHISTLEBLOWER

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
<b>E.I</b> Procedimenti disciplinari	<b>Rischio 1.</b> Eccessiva discrezionalità nell'attivazione e nello svolgimento del procedimento	2	2	4	Comunicazione al responsabile anticorruzione dell'avvio, dell'esito nonché degli eventuali provvedimenti cautelari adottati relativi a procedimenti disciplinari promossi nei confronti di dipendenti per reati contro la pubblica amministrazione o per reati comuni commessi in danno di AIPo	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
<b>E.II</b> Controlli interni	<b>Rischio 1.</b> Scarsa regolarità e correttezza dei procedimenti	3	3	9	1. Applicazione Regolamento dei controlli interni dell'Agenzia 2. Rispetto modalità individuate nel Manuale di Audit di Aipo	Direzione audit e controlli, Prevenzione della corruzione

<p><b>E.III</b> Accesso civico semplice, documentale, generalizzato</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Eccessiva discrezionalità nella regolarità della tenuta del registro</p>	3	3	9	<p>1. Attivazione registro degli accessi presso Settore Protocollo, Archivio. 2. Monitoraggio segnalazioni e trasmissione report al RPCT</p>	<p>Direzione/ Direzione tecnica centrale - Progetti, interventi, ICT</p>
<p><b>E.IV</b> Whistleblower</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Mancata/parziale tutela del segnalante</p>	3	3	9	<p>1. Procedura di tutela del Whistleblower 2. Implementazione di modalità informatiche dirette alla tutela del segnalante ai sensi della L. 127/2017</p>	<p>RPCT/ Direzione tecnica centrale - Progetti, interventi, ICT</p>



**AREA DI RISCHIO F**

**AFFARI LEGALI**

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
<b>F.1</b> Affari legali	<b>Rischio 1.</b> Insufficiente informazione in merito alle condotte penalmente rilevanti dei dipendenti	2	2	4	Comunicazione al responsabile anticorruzione dell'avvio, dell'esito nonché degli eventuali provvedimenti cautelari adottati relativi a procedimenti penali promossi nei confronti di dipendenti per reati contro la pubblica amministrazione o per reati comuni commessi in danno della p.a.	Direttore/Ufficio Legale
<b>F.2</b> Atti inerenti la gestione del contenzioso stragiudiziale	<b>Rischio 1.</b> Comportamenti volti ad agevolare la controparte	3	2	6	Costante e prioritaria valutazione dell'interesse pubblico dell'ente che deve chiaramente emergere dalla motivazione degli atti.	Direttore/Ufficio Legale



## **AREA DI RISCHIO G**

### **GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO**

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
<b>G.I</b> Gestione cassa economale	<b>Rischio 1.</b> Irregolarità e ammanchi di cassa	2	2	4	1. Monitoraggio del regolamento per la gestione della cassa economale 2. Verifica documentazione 3. Presenza di più firma sull'atto finale e istruttoria congiunta	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
<b>G.II</b> Aggiornamento inventario patrimonio	<b>Rischio 1.</b> Irregolarità e ammanchi di beni	2	2	4	Monitoraggio del rispetto del regolamento per la gestione dell'inventario dei beni mobili	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
<b>G.III</b> Locazioni attive/ Concessioni beni demaniali a dipendenti o a Enti Pubblici	<b>Rischio 1.</b> Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	2	2	4	Definizione dei criteri nel bando di assegnazione degli alloggi e modalità di accesso per assegnazione personale	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
<b>G.III</b> Locazioni attive/ Concessioni beni demaniali a dipendenti o a Enti Pubblici	<b>Rischio 2.</b> Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	2	2	4	1. Formalizzazione procedure a livello di agenzia 2. Esplicitazione della documentazione necessaria per ottenere la concessione (in intranet) 3. Formalizzazione delle modalità di gestione delle situazioni non regolarizzate per causa del dipendente	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio

<b>G.IV</b> Manutenzione del patrimonio immobiliare	<b>Rischio 1.</b> Manutenzione non adeguata	3	2	6	Per attività di manutenzione affidate all'esterno puntuali verifiche da parte del RUP, prima della liquidazione del corrispettivo circa l'osservanza dei capitolati d'appalto o d'oneri, o delle lettere d'ordine	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
<b>G.V</b> Assunzione impegni di spesa	<b>Rischio 1.</b> Violazione delle norme e principi contabili del D.Lgs. 118/11 e del Regolamento interno di contabilità in materia di spesa e/o omissione di adempimenti necessari	2	2	4	Sufficienti le misure di prevenzione obbligatoria in relazione all'adozione del provvedimento e verifiche puntuali sulla sussistenza della copertura finanziaria	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
<b>G.V.I</b> Registrazione impegni di spesa	<b>Rischio 1.</b> Violazione delle norme e principi contabili del D.Lgs. 118/11 e del Regolamento interno di contabilità in materia di spesa e/o omissione di adempimenti necessari	2	2	4	Corretto utilizzo del programma di contabilità	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio

<p><b>G.V.II</b> Provvedimenti di liquidazione</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Violazione delle norme e principi contabili del D.Lgs. 118/11 e del Regolamento interno di contabilità in materia di spesa e/o omissione di adempimenti necessari</p>	2	2	4	<p>Sufficienti le misure di prevenzione obbligatoria in relazione all'adozione del provvedimento e verifiche puntuali sulla sussistenza della regolarità contabile</p>	<p>Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio</p>
<p><b>G.V.IV</b> Emissione mandati di pagamento</p>	<p><b>Rischio 1.</b> Omessa verifica e controllo sulla correttezza dei pagamenti e mancato rispetto della cronologia delle fatture pervenute</p>	2	2	4	<p>Controllo a campione da parte del dirigente e relativo report</p>	<p>Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio</p>



## **SEZIONE III TRASPARENZA**

Indicazione degli obblighi di pubblicazione e dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 così come integrato dal D.lgs. n. 97/2016

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Dirigenti e struttura competente all'elaborazione e trasmissione dati	Dirigente e struttura competente per la pubblicazione dei dati	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) ( <a href="#">link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione</a> )	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013			Tempestivo
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
<b>Organizzazione</b>	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in	Curriculum vitae	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	tabelle)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Dirigente competente	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Consulenti e collaboratori</b>	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
<b>Personale</b>	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali  (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione RU	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione RU	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione RU	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)

		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno

		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

				cui dà diritto l'assunzione della carica			
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	

	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Bandi di concorso</b>		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Performance</b>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
<b>Enti controllati</b>	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico ( <a href="#">link</a> al sito dell'ente)			Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link</a> al sito dell'ente)			Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna delle società:	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			1) ragione sociale			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )			Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )			Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Attività procedimenti</b>	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
<b>Controlli sulle imprese</b>		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			
<b>Bandi di gara e contratti</b>	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure  (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Dirigente competente	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
				Per ciascuna procedura:			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore	<b>Avvisi di preinformazione</b> - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Delibera a contrarre o atto equivalente</b> (per tutte le procedure)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<p><b>Avvisi e bandi</b> -</p> <p>Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC);</p> <p>Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC);</p> <p>Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Avviso relativo all'esito della procedura;</p> <p>Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi;</p> <p>Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016);</p> <p>Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
--	--	--	--	---	-------------------	---	------------

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avviso sui risultati della procedura di affidamento</b> - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avvisi sistema di qualificazione</b> - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Affidamenti</b> Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Informazioni ulteriori</b> - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

			collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro			
			(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro			Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)

<b>Bilanci</b>	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Dirigente Patrimonio	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Dirigente Patrimonio	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Dirigente competente	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Servizi erogati</b>	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)  (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.			Tempestivo
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari			Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)

	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Opere pubbliche</b>	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reali ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Dirigente competente	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.  (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione )	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Pianificazione e del governo del territorio</b>		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio  (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti			Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Informazioni ambientali</b>		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Strutture sanitarie private accreditate</b>		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate			Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate			Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Interventi straordinari e di emergenza</b>		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Altri contenuti</b>	<b>Prevenzione della Corruzione</b>	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
<b>Altri contenuti</b>	<b>Accesso civico</b>	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonchè del relativo esito con la data della decisione	Direzione-Protocollo e Archivio	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Semestrale

Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali ( <a href="http://www.rndt.gov.it">www.rndt.gov.it</a> ), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati <a href="http://www.dati.gov.it">www.dati.gov.it</a> e <a href="http://basidati.agid.gov.it/catalogo">http://basidati.agid.gov.it/catalogo</a> gestiti da AGID			Tempestivo
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria			Annuale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)

<b>Altri contenuti</b>	<b>Dati ulteriori</b>	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	....
* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)							